

Foto di Eva Nowatski



Satelliti e ghiaccio marino

La Terra sta diventando sempre più calda, perchè industrie ed automobili liberano nell'atmosfera anidride carbonica e altri gas, che intrappolano il calore che proviene dal Sole. Visto che la temperatura aumenta, ci si potrebbe aspettare che il ghiaccio presente sulla Terra (distribuito nei ghiacciai di tutto il mondo e ai Poli) si stia sciogliendo più velocemente.

Questo è in effetti ciò che sta succedendo al ghiaccio marino (costituito da acqua del mare congelata) dell'Artide; sta fondendo molto velocemente. Ma nel luogo più a Sud del nostro pianeta, l'Antartide, la massa del ghiaccio marino è, in realtà, aumentata. Gli scienziati si stanno arrovellando il cervello, nel tentativo di capire perchè.

Ora, un gruppo di scienziati guidati da Ian Eisenman ha suggerito che probabilmente la quantità di ghiaccio marino presente in Antartide non è andata aumentando velocemente come si era pensato. I ricercatori affermano che l'aumento registrato con alcune misure potrebbe non essere reale: in effetti, si potrebbe trattare di un errore nell'interpretazione delle immagini provenienti dal satellite.

La notizia che il ghiaccio marino sta scomparendo in Artide e aumentando in Antartide ci è fornita dai satelliti che, scrutando la superficie terrestre dall'alto, ci mettono al corrente di ciò che accade. Ma le rilevazioni sono complesse e difficili da interpretare. Pur avendo a disposizione tecniche efficaci, essi hanno talmente tanto materiale da analizzare, che è del tutto naturale che di tanto in tanto commettano qualche errore. Così, scienziati come Ian vengono a darci una mano per migliorare il modo con cui esaminiamo le immagini dei satelliti e riescono ad usarle per risolvere misteri come quello del ghiaccio marino antartico che sembra crescere così veloce in un mondo che si sta scaldando.

Questa è una versione per ragazzi del comunicato stampa ["Has Antarctic sea ice expansion been overestimated?"](#) dell'Unione Europea delle Geoscienze (EGU). Redatta da Barbara Ferreira, revisionata da Richard Selwyn Jones e Ian Eisenman per i contenuti scientifici, e da Marina Drndaski per gli aspetti didattici. Traduzione italiana di Maria Barbera. Per maggiori informazioni consultare il sito: <http://www.egu.eu/education/planet-press/>.